

Mozione unanime del consiglio di quartiere n. 10

Da Rifredi ancora una voce: rispettate l'accordo Galileo

Garantire l'attuazione delle intese, per uno stabilimento cardine dell'economia del comprensorio fiorentino - La vicenda discussa anche in consiglio provinciale

La vicenda della Galileo registra una nuova impetuosa presa di posizione, questa volta all'unanimità, votata dal Consiglio di quartiere n. 10, quello di Rifredi, una delle istituzioni, territorialmente più interessate ad una soluzione che rispetti totalmente i termini dell'accordo intercorso fra sindacati e Montedison.

Ne della azienda, con l'allargamento della base produttiva e la costruzione a Campi Bisenzio di due stabilimenti: le officine Galileo Spa e il meccanotessile.

Nella mozione si ricorda come questa ristrutturazione si ottiene attraverso il credito agevolato e un sistema di autofinanziamento derivante dalla concessione della variante al piano edilizio dell'area di risulta del vecchio stabilimento di Rifredi. Allo stato attuale delle cose solo lo stabilimento Galileo Spa è in avanzata costruzione a Campi, mentre per quanto ri-

guarda il meccanotessile, gli accordi con i sindacati sono stati disattesi e nessuna garanzia in direzione del loro rispetto sembra giungere anche dal venuto nuovo compratore (la Bastogi n.d.r.).

Il Consiglio di quartiere chiede quindi al Governo ed alla amministrazione comunale di intraprendere tutte le iniziative utili a far rispettare totalmente gli accordi presi, «non escludendo la possibilità di dover arrivare ad una sospensione di quei benefici che a suo tempo furono concessi a tutela dei lavoratori delle Officine Galileo e

Impegni del governo per l'Istituto Geografico Militare

Presso il ministero per la Ricerca scientifica e tecnologica si è tenuto un incontro fra il ministro Scalfi, l'assessore regionale Meccetti, gli assessori Nucci e Ariani rispettivamente della Provincia e del comune di Firenze, unitamente ai deputati Alberto Cecchi, Valdo Spini e Bruno Stegagnini.

L'incontro era stato sollecitato dalla Regione Toscana per affrontare in questo quadro il problema non più procrastinabile della ristrutturazione dell'Istituto Geografico Militare. Il ministro ha risposto alle sollecitazioni rivolte dichiarando che si caratterizza per la costituzione di una sede permanente di consultazione tra gli organi di governo centrale, le Regioni, le rappresentanze delle autonomie locali, i centri operativi e gli istituti di ricerca.

Stato di agitazione per i dipendenti dei laboratori di igiene

Con la riforma sanitaria devono sparire i privilegi

Si chiede l'applicazione del principio della interdisciplinarietà nella fase di prevenzione - Evitare che gli interessi particolari prevalgano su quelli generali

Il personale dei laboratori provinciali di igiene e profilassi di tutta la Toscana sta ingaggiando una battaglia perché nell'attuazione della riforma sanitaria vengano aboliti i privilegi corporativi, puntando invece sulla collocazione dei lavoratori secondo il principio della interdisciplinarietà.

Un criterio — come si è affermato nella conferenza stampa di ieri mattina — che si applica in modo particolare alla fase preventiva che prevede appunto l'impiego non solo di personale medico, ma anche di altre discipline; con una collocazione quindi che escluda la selezione per categoria o per età.

Non ci battiamo contro qualcuno — è stato detto — ma contro i privilegi e per un'attuazione della legge di riforma. Con la legge 833 il Parlamento ha finalmente approvato la istituzione del servizio sanitario che si caratterizza per il complesso delle norme riguardanti la prevenzione, quale momento essenziale anche nei confronti di quello tradizionale della cura.

In questi giorni — hanno affermato i lavoratori — stiamo assistendo alle operazioni di riorganizzazione del gruppo di operatori di categoria e di categorie di operatori del futuro servizio sanitario quasi si fosse aperta una gara per conquistare un posto di privilegio nel prossimo assetto normativo ed economico del personale delle Unità sanitarie locali. In questa situazione si sta verificando una regressione della sanità e la burocrazia ministeriale appaiono tesi a minuire questi gruppi professionali più che a dare il loro contributo responsabile con lo spirito della riforma.

I lavoratori si sono visti attribuire in questi ultimi anni compiti sempre più vasti ed impegnativi in materia di prevenzione ambientale e per questo invitano le forze politiche e sindacali regionali a prestare la massima attenzione sul governo che si sta predisponendo ad emanare i decreti delegati riguardanti appunto lo stato giuridico del personale e delle forze politiche si stanno battezzando, dopo aver denunciato, contro la riforma che si sta attuando, chiedendo un diverso impegno economico ed un quadro legislativo nuovo ed adeguato capace di affermare la funzione e il ruolo del servizio sanitario e di intervenire di prevenzione primaria sulla salute dei cittadini e sull'ambiente di vita e di lavoro.

Per gli edifici, sono previste tre diverse tipologie — e qui sta una novità di rilievo —. Ci saranno tre grandi costruzioni — corrispondenti al modello più tradizionale — che soddisferranno i programmi degli Istituti autonomi delle case popolari, di grandi imprese e cooperative. Accanto, dieci piccoli lotti, per edifici di quattro appartamenti ciascuno, che sicuramente faranno gola a tanti privati ed a cooperative di piccole dimensioni.

Ciascun appartamento è in contatto diretto con il verde. Ogni blocco ha uno spazio per i servizi sociali; potrà essere utile, per ipotesi, alle attività del consiglio di quartiere, all'assistenza agli anziani ed ai bambini. Questa nuova tipologia (detta «a via interna» o «a nastro») consente di soddisfare più esigenze contemporaneamente: l'indipendenza, la riservatezza — a cui molti tengono — non si traducono in isolamento.

Una DC «strappacore»

Forse (ma non è certo) ci resta il cuore per fare un po' di polemica con la DC fiorentina. Dopo le disastrose prove offerte da questo partito in consiglio comunale e negli appuntamenti con la stampa, non sembra un attacco ingeneroso ma quando ci vuole ci vuole. Sapevamo della incapacità democristiana a presentare una alternativa più o meno credibile al progetto di governo della maggioranza di sinistra ci eravamo da tempo resi conto della profonda decadenza politica e culturale che questo partito sta scontando dopo ben più felici, e purtroppo più o meno stabili, quanto a noi comunisti, riflettendo su questi fatti, avrà pensato alla probabilità di una reazione inconsueta, repentinamente strumentale, quarantottesca, insomma. Aveva ragione, quell'ignoto pensatore? Ecco qui, la Democrazia cri-

stiana fiorentina. Arrivano le elezioni (anche se in prospettiva) e si sceglie, distribuisce insulti a destra e a manca, per mascherare la sua latitanza. Lo slogan principe sfoderato in ogni occasione, di fronte ad ogni problema è «lo sapevamo nois!». «Il senno del poi» del troppo furbi.

«Il senno del poi» del troppo furbi. In queste ore l'ultima trovata, un manifesto che sembra destinato a terrorizzare la gente sulle conseguenze che potrebbe avere la realizzazione del centro direzionale. «Strappano il cuore a Firenze» si legge sul foglio. «Terminiamo il Comune di Firenze». «Se questa ultima trovata di centro storico verrebbe spogliato di ogni attività, non solo di alcune funzioni direzionali ora costrette entro insostenibili limiti di spazio, ma anche del cinema, dei teatri, di tutto insomma. E' un vero e proprio fiasco. I democristiani fiorentini conoscono alla perfezione le dimensioni e gli obiettivi del progetto per l'area direzionale e non occorre essere urbanisti di fama internazionale per capire che la salvezza del centro storico sta anche in un suo decongestionamento, nel decentramento controllato di alcune funzioni che il futuro di Firenze e del comprensorio sta anche in una sistemazione razionale del territorio che si estende a Nord ovest della città.

La DC, non ha poche responsabilità nel dissesto e nella crisi del centro storico, visto e considerato che ha governato questa città per decenni. Oggi che qualcuno lavora per porvi rimedio e in mancanza di alternative fondate, usa sui suoi manifesti, «strappacore» e scandalettistici. Meno male che l'abbiamo fermata in tempo.

Un'operazione della Squadra narcotici della Polizia

Arrestati quattro spacciatori

Due di loro già in passato avevano avuto noie con la Polizia per spaccio di eroina - Furona arrestati in Thailandia con una valigetta piena di stupefacenti - Sono stati condotti alle Murate

Un altro filo della vischiosa ragnatela dello spaccio della droga è stato reciso dalla polizia fiorentina: quattro giovani sono finiti in galera per spaccio e detenzione di eroina. Sono Claudio Casamassima e Laura Mozzer ventiseicenni abitanti in via Ghibellina al numero 36, Morena Villon di Prato, 25 anni abitante in via Tofani 36-E Luca Trezzi, di 26 anni, fiorentino di via De' Serragli 41. Soltanto il Trezzi non è stato trovato in possesso di droga ma è stato ugualmente arrestato perché sospettato di far parte dello stesso giro di spacciatori. Gli altri tre sono stati arrestati all'uscita della sua casa al numero 41 di via De' Serragli, un'abitazione tenuta da tempo sotto controllo dagli uomini della squadra narcotici e conosciuta come ritrovo di tossicomani e soprattutto di spacciatori. La po-

lizia è arrivata sulle tracce dei quattro proprio dopo lunghi appostamenti anche in seguito alle testimonianze di altri tossicomani che hanno riconosciuto i quattro come spacciatori sicuri. Nelle tasche dei Casamassima, della Mozzer e della Villon sono stati trovati complessivamente 13 grammi di eroina, non una quantità eccezionale ma senza dubbio superiore a quella necessaria alla confezione di una dose. Il Casamassima e la Mozzer in particolare sono conosciuti nel giro di droga e dagli uomini della narcotici. Non è la prima volta che i due hanno guai con la polizia per spaccio di stupefacenti. La loro carriera di spacciatori è contrassegnata da episodi anche abbastanza clamorosi che confermano la loro appartenenza se non al competenti organi istituzionali della Regione, Prefettura, Pretura — alle forze politiche, ai sindacati degli assegnatari ed alla stampa.

In seguito a queste comunicazioni si sono avuti incrementi di merito — come quello della Regione e della Prefettura — e la richiesta di informazione da parte di altre forze che erano state interessate le quali, solo dopo aver ricevuto tali informazioni dall'Istituto, hanno in qualche maniera operato per giungere ad una soluzione del problema. Il costante interessamento degli amministratori dell'IACP, della Prefettura e della Regione ha fatto sì che la ditta fornitrice dell'istituto per la stagione invernale, abbia ripreso i rifornimenti con i limiti che consentivano della carburante consentite. Questa però — precisa la comunicazione dell'Istituto — è solo una parte delle difficoltà esistenti poiché la pos-

za. Il Casamassima e la Mozzer sono infatti in contatto con le correnti internazionali del traffico dell'eroina; i loro viaggi all'estero soprattutto in direzione dell'Estremo Oriente sono stati in questi anni assai fitti. Sono stati arrestati per la prima volta per spaccio di droga durante uno di questi. I due stavano rientrando dalla Thailandia con un carico di eroina ma vennero scoperti all'aeroporto di Bangkok: da una valigetta saltò fuori la «roba». Anche l'hanno passato i due andarono ad un soffio dall'arresto, questa volta in Italia. Li fermò la polizia all'aeroporto di Pisa ma non fu trovato niente anche se si sospettò che la «roba» fosse stata scaricata in precedenza a Roma.

Questa volta i due spacciatori sono finiti nella rete: ora sono alle Murate

Rinvio del convegno provinciale sulle autonomie

Il convegno provinciale su «un nuovo ruolo delle autonomie per la programmazione democratica e la partecipazione» organizzato dalla Federazione fiorentina del PCI prenderà il via con la introduzione a cura del compagno Gianfranco Bartolini, vice presidente della giunta regionale Toscana.

Seminario su sindacato e Stato al centro studi della CGIL

Da lunedì 19 a sabato 24 novembre presso il Centro studi e formazione sindacale di Impruneta, organizzato dalla CGIL, si svolgerà il corso seminarario sul tema «il sindacato e lo Stato». Corso che ha come primo obiettivo la sistemazione del dibattito e delle questioni inerenti al rapporto tra il sindacato, la sua politica economica e lo Stato, il secondo obiettivo dovrà affrontare temi specifici come le politiche tributarie e le questioni fiscali mettendo in rilievo uno «spaccato» del comportamento attuale dello Stato.

Martedì e mercoledì il convegno regionale

Per i trasporti non bastano più gli interventi «tampone»

Nodo della questione energetica, dell'occupazione e della produzione — Presenti Regione, Anas, F.S. e industriali

Martedì e mercoledì si terrà alla SMS di Rifredi la seconda conferenza regionale sui trasporti, indetta dalla federazione regionale CGIL-CISL-UIL e dai sindacati unitari di categoria. Il problema dei trasporti, contenuto nella piattaforma regionale del sindacato, oggi più che mai acquista valenza politica, sia per la crisi energetica che per l'incidenza del trasporto sui fattori della produzione, che determinano il movimento delle merci e delle persone; condizionando lo sviluppo economico programmatico, l'occupazione, l'assetto del territorio.

E' evidente che se dovessero affermarsi privilegi di questo tipo — affermano i lavoratori — verrebbe negato il principio di interdisciplinarietà nell'intervento preventivo affermato con tanta previsione e forza nella legge. «I lavoratori di oggi, da oltre 15 anni assistono ai sindacati ed alle forze politiche si stanno battezzando, dopo aver denunciato, contro la riforma che si sta attuando, chiedendo un diverso impegno economico ed un quadro legislativo nuovo ed adeguato capace di affermare la funzione e il ruolo del servizio sanitario e di intervenire di prevenzione primaria sulla salute dei cittadini e sull'ambiente di vita e di lavoro.

La relazione introduttiva sarà svolta da Ettore Bettinetti, segretario regionale della CGIL, e da Lucio De Carlini, della Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL.

L'Istituto replica alle strumentali polemiche

Contatti diretti IACP-AGIP per garantire il gasolio

La presidenza dell'Istituto autonomo case popolari è costretta a tornare nuovamente sulla questione del rifornimento di combustibile per il riscaldamento dei alloggi dopo che, seppure solo da qualche parte, sono state tentate strumentalizzazioni che hanno indicato l'I-

stituto come responsabile della situazione di difficoltà. La presidenza ricorda innanzitutto come della annuale gara di appalto (indetta per invito del 10 ottobre per il 23 dello stesso mese), andata deserta. L'Istituto abbia data immediata notizia ai competenti organi istituzionali della Regione, Prefettura, Pretura — alle forze politiche, ai sindacati degli assegnatari ed alla stampa.

In seguito a queste comunicazioni si sono avuti incrementi di merito — come quello della Regione e della Prefettura — e la richiesta di informazione da parte di altre forze che erano state interessate le quali, solo dopo aver ricevuto tali informazioni dall'Istituto, hanno in qualche maniera operato per giungere ad una soluzione del problema. Il costante interessamento degli amministratori dell'IACP, della Prefettura e della Regione ha fatto sì che la ditta fornitrice dell'istituto per la stagione invernale, abbia ripreso i rifornimenti con i limiti che consentivano della carburante consentite. Questa però — precisa la comunicazione dell'Istituto — è solo una parte delle difficoltà esistenti poiché la pos-

Perde la vita schiantandosi con un'Alfa contro un albero

Tragico incidente sulla State 65 poco dopo l'abitato di San Piero a Sieve. Un'Alfa sud, 1300, targata FI 950769, guidata da Urbano Ciappetti, 59 anni, abitante a Ciappetti di Mugello, in via Carducci 12, a causa della forte velocità e del terreno viscido è sbandata e dopo aver urtato contro un muro si è schiantata contro un grosso albero. Il conducente è deceduto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale di Borgo San Lorenzo.



Una «clinica» moderna per gli arazzi medicei

Fervono i lavori per l'anno «mediceo». L'importante appuntamento culturale viene preparato con ogni cura e con il concorso di tutte le forze interessate. Nei prossimi giorni verrà presentato il nuovo laboratorio di restauro degli arazzi medicei, allestito presso l'edificio delle pietre dure proprio in occasione della esposizione europea a Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento. Ne parleranno, nel corso di un incontro con la stampa fissato per venerdì a Palazzo Vecchio, l'assessore alla cultura Franco Camarlinghi, il soprintendente ai Beni artistici e storici Luciano Berti, il direttore dei laboratori di restauro dell'ufficio Umberto Baldini e Paola Barocchi, ordinatrice della sezione della sedicesima esposizione sul collezionismo e mecenatismo medicei.

Secondo piano edilizio a Castelfiorentino

Case popolari, ma non «casermoni»

Tre tipologie previste per abitazioni a misura d'uomo - Più di ottocento vani, quattro ettari di verde, parcheggi, servizi, impianti sportivi - Piazze e percorsi solo per i pedoni

CASTELFIORENTINO — Si parla della 167, e quasi d'istinto si pensa alle case popolari, ai «casermoni» zeppi di alloggi, con poco verde e pochi servizi. E' o almeno era, fino a qualche anno fa — l'immagine più ricorrente delle aree comprese nei «Piani per l'edilizia economica e popolare», previsti appunto dalla legge 167. Eppure, è un'immagine largamente incompleta e fuorviante. Gli enti locali hanno ampliato e arricchito le interpretazioni della legge. E' rimasto intatto il meccanismo essenziale: il Comune espropria il terreno e poi lo concede, in proprietà o in diritto di superficie, a privati, a enti pubblici, a cooperative. Prendiamo il caso di Castelfiorentino. Il primo «Piano per l'edilizia economica e popolare» esiste ormai da anni in fase di approvazione, adesso, c'è il secondo: e proprio in esso si trovano spunti ed indicazioni di sicuro interesse. Settantaemila metri cubi per la parte abitativa, per

più di ottocento vani; quasi quattro ettari di verde; parcheggi, servizi sociali, impianti sportivi. Ogni persona avrà a disposizione 48 metri quadrati di verde pubblico: la misura prevista dalla legge è di soli 9 metri quadrati pro capite. Per gli edifici, sono previste tre diverse tipologie — e qui sta una novità di rilievo —. Ci saranno tre grandi costruzioni — corrispondenti al modello più tradizionale — che soddisferranno i programmi degli Istituti autonomi delle case popolari, di grandi imprese e cooperative. Accanto, dieci piccoli lotti, per edifici di quattro appartamenti ciascuno, che sicuramente faranno gola a tanti privati ed a cooperative di piccole dimensioni.

Ciascun appartamento è in contatto diretto con il verde. Ogni blocco ha uno spazio per i servizi sociali; potrà essere utile, per ipotesi, alle attività del consiglio di quartiere, all'assistenza agli anziani ed ai bambini. Questa nuova tipologia (detta «a via interna» o «a nastro») consente di soddisfare più esigenze contemporaneamente: l'indipendenza, la riservatezza — a cui molti tengono — non si traducono in isolamento. «La 167 — spiega l'ingegnere Roberto Borghini, capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Castelfiorentino, che ha elaborato il Piano — ci offre alcuni strumenti per una gestione programmata ed equilibrata del territorio, per un modo di costruire aperto a tutti. Perciò, è necessaria anche una ricerca qualitativa, senza per questo voler cedere alla voglia del giardino privato a tutti i costi. Noi abbiamo cercato proprio di seguire questa direzione, per venire incontro anche ad una gamma di ri-